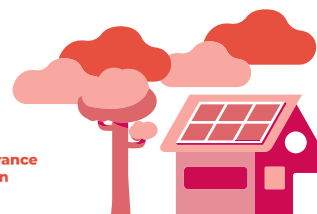


La co-creazione nella Missione EU "Climate-neutral and Smart Cities" – il caso pilota a Milano



mosaic

Mission-Oriented SwaFS to Advance
Innovation through Co-creation



Introduzione

L'esercizio pilota descritto di seguito nasce con l'obiettivo di supportare le amministrazioni pubbliche, e in particolare le città, che vogliono sperimentare la co-creazione nell'ambito della Missione EU "[Climate-neutral and Smart Cities](#)". Il percorso è stato realizzato nella cornice del progetto EU H2020 [MOSAIC](#), un'iniziativa finalizzata a studiare, disegnare e sperimentare la co-creazione come metodologia per rispondere a grandi sfide, come la neutralità climatica, attraverso lo sviluppo di soluzioni condivise. Il pilota qui presentato si è svolto a Milano tra ottobre 2022 e settembre 2023. Un secondo esercizio, con uguale metodologia ma diversa sfida, si è svolto a Gothenburg in Svezia.

La metodologia

La [metodologia di MOSAIC](#) è stata elaborata a partire da un'analisi delle esperienze di multi-stakeholder engagement realizzate negli ultimi anni nell'ambito di iniziative finanziate dalla Commissione Europea, e non solo. In MOSAIC, la co-creazione è un approccio partecipativo all'innovazione in cui gli attori della quadrupla elica (ricercatori, policy-maker, industria e società civile) lavorano insieme per co-produrre dei risultati tangibili, come strumenti tecnologici o servizi.

Questo approccio prevede diverse fasi, dalla selezione e formulazione di una sfida (*challenge*) a cui rispondere attraverso la co-creazione, fino alla presa in carico delle soluzioni da parte delle autorità pubbliche coinvolte, il cui impegno può essere favorito grazie a un forte ancoraggio del percorso alle politiche locali.

La metodologia di MOSAIC è fondata sul concetto di *Responsible Research and Innovation* (RRI) e pone l'accento sugli aspetti di inclusività e di equità, per esempio ragionando su meccanismi per ricompensare gli sforzi dei partecipanti che prendono parte al percorso.

La sfida (*challenge*)

Da decenni Milano deve fare i conti con una scarsa qualità dell'aria e l'inquinamento atmosferico è diventato un tema sensibile per i cittadini e una sfida centrale per il Comune di Milano. Per questo, l'amministrazione locale ha sviluppato il [Piano Aria Clima](#) (PAC), che sarà anche alla base del Climate City Contract (il contratto che tutte le città che partecipano alla Missione EU Climate Neutral and

Smart Cities devono finalizzare) della città di Milano. La consapevolezza dei cittadini sulle questioni ambientali, elemento cruciale per la costruzione di un futuro sostenibile, è al centro del PAC, e l'accesso a dati e informazioni sulla qualità dell'aria è la condizione di partenza necessaria per attivare in modo aperto e trasparente gli attori del territorio ed elaborare una risposta collettiva all'inquinamento atmosferico. Per questo, [Fondazione Bassetti](#), partner del progetto MOSAIC, e la Direzione Verde e Ambiente del Comune di Milano, città coinvolta in uno dei due esercizi pilota di MOSAIC, hanno deciso di focalizzare il percorso milanese sulla co-creazione di strumenti tecnologici per supportare i residenti e i city user nel prendere decisioni informate connesse alla qualità dell'aria (per esempio scegliendo i giorni più adatti per fare sport all'aria aperta).

In linea con la scelta di questa *challenge*, il percorso di co-creazione a Milano ha preso il nome di [InformAria](#).

Co-innovatori

I partecipanti al percorso di co-creazione sono stati selezionati tra gennaio e febbraio 2023 tramite un avviso pubblico, lanciato dal Comune di Milano sui propri canali ufficiali in collaborazione con Fondazione Bassetti. A partire da 57 candidature, sono stati selezionati 40 partecipanti (18 rappresentanti della società civile, 8 della ricerca, 11 dell'industria, 3 della governance) in linea con i criteri di accesso al percorso descritti nell'avviso pubblico. L'intero percorso è stato disegnato, coordinato e realizzato da Fondazione Bassetti in collaborazione con la Direzione Verde e Ambiente del Comune di Milano e con [AMAT](#) (Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio). Alla fase di presa in carico delle soluzioni elaborate da InformAria hanno partecipato anche altre direzioni del Comune, favorendo un maggiore impatto del progetto.

Il processo

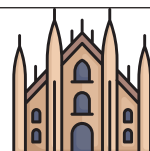
InformAria si è articolata in 5 momenti principali.

- Una **Fase Preparatoria**, in cui Fondazione Bassetti e il Comune di Milano hanno definito la sfida e preparato i passi successivi, a partire dall'elaborazione di una mappatura estesa dei potenziali partecipanti, fino al testo dell'avviso pubblico per raccogliere le candidature e al piano di comunicazione.



Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma Horizon 2020 dell'Unione Europea programma di ricerca e innovazione ai sensi della convenzione di sovvenzione n. 101006382

Questo documento riflette solo il punto di vista degli autori. La REA e la CE non sono responsabili per alcun utilizzo che può essere fatto dalle informazioni in esso contenute.



- Il **Gathering**, consistito in una giornata di lavori in presenza, finalizzata a lanciare il percorso e a ingaggiare i partecipanti. Alla fine di questo appuntamento si sono formati tre gruppi di lavoro, ciascuno focalizzato su una specifica proposta di soluzione in risposta alla sfida selezionata. Nelle fasi successive (Ideazione e Progettazione) i team si sono riuniti regolarmente (sia di persona, sia online) e sono stati coordinati nel lavoro di co-creation da Fondazione Bassetti, grazie anche al supporto di alcuni strumenti per il percorso (come template, archivi online, etc.).
- **Ideazione**, in cui i gruppi hanno approfondito vari aspetti della sfida e hanno dettagliato le proprie proposte di soluzione, anche grazie allo scambio con esperti esterni ai team di lavoro. Le proposte finali sono state esaminate da Fondazione Bassetti e dal Comune di Milano e due dei tre gruppi hanno avuto accesso alle fasi successive del percorso.
- **Progettazione**, finalizzata alla co-creazione dettagliata delle soluzioni tecnologiche. In questa fase i gruppi hanno avuto la possibilità di condividere i progressi del proprio lavoro con l'Advisory Board del percorso e con il Comune durante una sessione plenaria.
- La **Consegna** delle soluzioni elaborate al Comune di Milano, che si è svolta in una sessione di presentazione plenaria interna al progetto, e la **Presa in carico** da parte dei rappresentanti dell'amministrazione cittadina, che è avvenuta in un evento pubblico.

Impatto

Le attività condotte da MOSAIC a Milano hanno avuto un impatto sulla città a diversi livelli.

- Sono state messe a punto due soluzioni concrete: 1) una web/app geolocalizzata per informare i cittadini e i city user in merito alla propria esposizione a inquinanti atmosferici; 2) un sistema di display per condividere informazioni sulla qualità dell'aria utilizzando infrastrutture esistenti (come le fermate dei mezzi pubblici). Entrambe le soluzioni sono state considerate utili per la città e il Comune si è impegnato a provare a realizzarle nei prossimi mesi (sistema di display) e anni (web/app).
- L'esperienza InformAria è stata valutata in modo molto positivo dai rappresentanti di tutte le eliche, compresa quella della governance, e ha contribuito a costruire canali di comunicazione e fiducia tra i diversi attori, rendendo più aperto il processo di innovazione. Durante il progetto sono nate delle collaborazioni virtuose tra partecipanti e l'aspettativa è che queste

proseguano oltre la durata di MOSAIC.

- La metodologia si è rivelata essere molto efficace e il Comune di Milano sta esplorando la possibilità di replicarla per rispondere ad altre sfide di rilevanza per i cittadini.

Messaggi chiave

- La co-creazione funziona, ed è veloce! L'ancoraggio della sfida alle policy locali è un fattore critico per costruire dei processi di co-creazione solidi, in cui l'amministrazione pubblica sia seriamente ingaggiata e possa farsi carico delle soluzioni elaborate.
- Non tutte le sfide sono adatte ai processi di co-creazione. Per un percorso di successo: 1) selezionare una sfida che sia di interesse collettivo; 2) formulare la sfida in modo che possa coinvolgere tutti gli attori della quadrupla elica; 3) essere sicuri che le domande siano focalizzate sulla sfida e non sulle potenziali soluzioni.
- Avere un'adesione oltre i "soliti noti" è fondamentale per un processo di co-creazione di qualità. Mappare in modo esteso i potenziali partecipanti richiede un grosso sforzo, ma arricchisce il processo e assicura una comprensione della sfida più inclusiva e completa.
- Una buona facilitazione è fondamentale per assicurare fluidità ed efficacia al percorso. A seconda della sfida selezionata, possono infatti emergere interessi in conflitto tra loro o lobby preesistenti che devono essere gestite attentamente dai facilitatori.
- La comunicazione prima, durante e dopo le attività di co-creazione è imprescindibile per costruire un processo trasparente e costruire fiducia tra i partecipanti e le autorità committenti e i cittadini e gli organizzatori del percorso. Attività che rendano pubblici sia il percorso sia i risultati della co-creazione devono essere parte integrante del percorso.
- Fornire ai partecipanti tutte le informazioni chiave (anche scientifiche e tecnologiche) sulla sfida è cruciale per garantire la solidità della co-creazione. Una fase informativa deve essere garantita durante il *Gathering* o in una sessione dedicata precedente ad esso.
- Le riunioni online possono favorire la partecipazione di tutti, ma almeno alcuni meeting di persona sono necessari, soprattutto quando si formano i team, che sono il cuore del percorso di co-creazione.

